

Il Progettista:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Il Committente:

**Provincia di Vicenza
Comune di Romano d'Ezzelino**



S.E.A. s.r.l.

Via Emilio Segrè, 14 - 36034 Malo (VI)

P.IVA 02776930246

Tel. +39 0445 1922171

Fax +39 0445 581381

www.seaecoservizi.it - info@seaecoservizi.it

PROGETTO DEFINITIVO

relativo ad un

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (R.A.E.E.)

in

Via Nardi, n.50 in Comune di Romano d'Ezzelino

Provincia di Vicenza

**Piano di sicurezza e
procedure interne di emergenza**

1B

elaborato:

PD

Maggio 2016

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

Premessa

Il Piano di Sicurezza dispone le procedure da adottarsi in caso d'incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro dell'impianto di recupero rifiuti.

Considerata la tipologia dei rifiuti di cui viene previsto il trattamento/recupero, le condizioni di esercizio dell'impianto e le misure di tutela adottate, l'unico rischio ragionevolmente ipotizzabile quale causa di "incidente grave" che possa coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'*impianto* è il "*rischio incendio*".

Il Piano di Sicurezza è stato pertanto elaborato principalmente come strumento di "*prevenzione incendi*" intesa come: "*materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati, predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze*", curando in particolare i seguenti punti:

- individuazione dei pericoli d'incendio,
- procedure interne finalizzate alla prevenzione dell'incendio,
- rischi legati all'incendio,
- procedure per il controllo dell'emergenza e per la salvaguardia dell'ambiente esterno in caso di incendio,
- procedure interne di emergenza in caso di pericolo grave ed immediato.

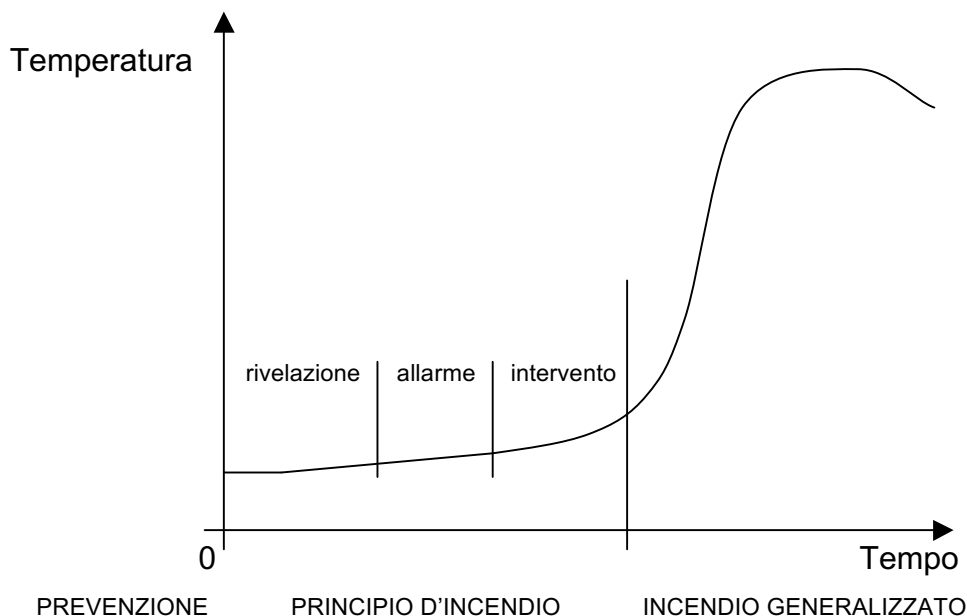
PIANO DI SICUREZZA

INDICE

1. L'INCENDIO.....	1
PRINCIPIO D'INCENDIO.....	1
INCENDIO GENERALIZZATO.....	1
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO	1
2. CAUSE D'INCENDIO.....	2
Cause elettriche	2
La sigaretta	2
Operazioni a caldo	2
Autocombustione	3
Macchine e attrezzature che producono calore	3
Dolo.....	4
3. NORME GENERALI DI SICUREZZA PER DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'IMPIANTO	5
4. I PERICOLI DELL'INCENDIO	7
5. RISCHI DI INCIDENTE GRAVE CHE POSSA ESTENDERSI AL PERIMETRO ESTERNO DELL'IMPIANTO.....	7
6. PIANO DI EMERGENZA.....	8

1. L'INCENDIO

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA DINAMICA DELL'INCENDIO



PRINCIPIO D'INCENDIO

Un “principio d’incendio” nell’impianto in discussione non può avere conseguenze tali da interessare l’area oltre il suo perimetro; inoltre può essere gestito con tempestività e buone probabilità di successo dagli Addetti antincendio designati dal Datore di lavoro.

INCENDIO GENERALIZZATO

Se nel corso dell’intervento gli Addetti avvertono che l’incendio può propagarsi fino a raggiungere lo stadio di “incendio generalizzato”, il Responsabile della Gestione dell’*impianto* o un suo Delegato richiedono l’intervento dei Vigili del Fuoco telefonando al n°115 secondo una procedura collaudata già implementata con appositi corsi di informazione, formazione ed addestramento.

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli addetti antincendio non sono Vigili del Fuoco.

Compito principale degli addetti antincendio è la PREVENZIONE degli incendi.

Secondariamente, gli addetti antincendio devono essere in grado di estinguere il PRINCIPIO D’INCENDIO ed eventualmente essere di supporto ai Vigili del Fuoco durante la fase di spegnimento dell’INCENDIO GENERALIZZATO.

2. CAUSE D'INCENDIO

Di seguito si elencano le possibili cause d'incendio che si possono riscontrare nella conduzione dell'impianto e le conseguenti misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze.

Cause elettriche

Tra le principali cause d'incendio possiamo annoverare, in generale, il corto circuito ed il surriscaldamento di impianti ed apparecchiature elettrici (es. surriscaldamento di motori, scintille, contatti allentati, sovraccarico di cavi e componenti).

Prevenzione

Al fine di prevenire l'incendio per cause elettriche è prevista una corretta progettazione ed installazione dell'impianto elettrico e delle attrezzature / impianti, che devono essere realizzati a regola d'arte conformemente alle norme CEI ed al D.M. 22/01/08, n. 37.

È inoltre prevista la manutenzione periodica programmata sulla base di quanto indicato nei manuali d'uso e manutenzione degli impianti.

La verifica dell'impianto di terra è programmata con cadenza biennale.

L'apertura dei quadri elettrici e, più in generale, l'accesso ai componenti elettrici è consentito solo agli elettricisti e/o a personale adeguatamente informato/formato.

Intervento in caso d'incendio

Gli addetti antincendio sono addestrati in modo specifico per intervenire sul principio d'incendio di quadri elettrici e dell'impianto elettrico in generale e sono in grado di valutare la migliore procedura per estinguere l'incendio in piena sicurezza, limitando al minimo i danni ai componenti elettrici.

La sigaretta

Gli incendi causati dai fumatori sono al secondo posto nella classifica delle cause d'incendio dopo i guasti elettrici.

Prevenzione

In tutta l'area di impianto vige il divieto di fumare.

Operazioni a caldo

Le operazioni a caldo sono causa di almeno il 5% degli incendi nelle attività produttive.

Tra le operazioni a caldo rientrano operazioni quali la saldatura (ad elettrodo ed ossiacetilenica), l'utilizzo di fiamma ossidrica e di dischi flessibili.

Le operazioni a caldo sono una fonte di rischio d'incendio, spesso causato da operatori esterni all'*impianto* che hanno una conoscenza limitata dei pericoli specifici presenti nell'area in cui si trovano ad operare. Nel caso specifico, le operazioni "a caldo" potrebbero riguardare unicamente lavori effettuati da imprese esterne, in quanto queste operazioni non sono previste nell'ambito dell'attività dell'impianto.

Prevenzione

Ogni operazione a caldo nell'area dell'*impianto* deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile della Gestione dell'*impianto* o da un suo addetto delegato.

L'accesso all'*impianto* da parte di addetti esterni è regolamentato da una specifica procedura interna che riprende quanto esplicitato dall'art. 26 del D.Lgs. N. 81/08.

Autocombustione

Si può considerare autocombustione l'incendio causato da una sostanza combustibile che, a seguito di una reazione di ossidazione inizialmente lenta (dell'ordine dei giorni o anche delle settimane), con successivo graduale e sensibile accumulo di calore, raggiunge una temperatura tale innescare la combustione, senza apporto di energia dall'esterno.

Fattori che favoriscono l'autocombustione

Un fattore determinante per il verificarsi dell'autocombustione è la ventilazione.

Nella maggior parte dei casi è sufficiente garantire un adeguato apporto di aria fresca per far sì che la massa combustibile non raggiunga mai una temperatura tale da innescare l'incendio.

Un secondo fattore è l'alta temperatura del materiale stesso e/o dell'ambiente dove è stoccato.

Infatti può accadere che un materiale con scarsa tendenza all'autocombustione in condizioni normali di temperatura, diventi pericoloso se conservato in ambiente molto caldo o in prossimità di impianti o attrezzature che producono calore.

Un terzo fattore che può influenzare l'autocombustione è il volume. Alcune prove effettuate hanno dimostrato che, a parità di massa e tipologia, le sostanze in deposito che hanno maggior volume necessitano di una temperatura più bassa per innescare la combustione. In altre parole il materiale più compatto brucia con maggiore difficoltà.

Prevenzione

Quando si è accertato che un processo di combustione spontanea è in atto, il sistema più efficace per evitare l'insorgere di un incendio è quello di rimuovere la massa combustibile spargendola all'aria fresca.

Prima di effettuare l'operazione di "smassamento" saranno predisposti adeguati mezzi di spegnimento per estinguere tempestivamente eventuali principi d'incendio causati dalla ventilazione delle masse combustibili che hanno già raggiunto una elevata temperatura.

Intervento

La natura dei rifiuti trattati fa sì che l'eventuale incendio per autocombustione all'interno dell'impianto sia poco probabile; cionondimeno, gli Addetti Antincendio sono addestrati in modo specifico per intervenire asportando il materiale non ancora interessato dall'incendio e attivandosi per l'estinzione delle fiamme secondo le modalità apprese negli specifici corsi di formazione ed addestramento.

Macchine e attrezzature che producono calore

Le uniche macchine che producono calore all'interno dell'impianto sono le macchine automatiche (macchina taglia-monitor, macinatore del vetro, macchina devetratrice, linea di selezione e macinazione metalli) oltreché i vettori e i carrelli elevatori utilizzati rispettivamente per il conferimento/allontanamento di rifiuti/m.p.s. e per la movimentazione interna.

Prevenzione

Gli Addetti all'impianto devono provvedere alla vigilanza delle aree di sosta e di manovra delle macchine e dei veicoli con motore a combustione interna che potrebbero essere fonte di innesco per i materiali combustibili presenti. Le macchine utilizzate nell'impianto di recupero devono essere opportunamente mantenute e verificate secondo quanto riportato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Dolo

L'incendio doloso è particolarmente insidioso in quanto la fase di "principio di incendio" è estremamente breve.

Infatti lo scopo del piromane è di scatenare "l'incendio generalizzato" nel minor tempo possibile.

Inoltre l'incendio è solitamente appiccato quando l'impianto non è presidiato (per ovvi motivi) così l'allarme viene percepito con ritardo.

Prevenzione

Tutte le aree di deposito sono collocate all'interno di un fabbricato, i cui accessi sono normalmente chiusi durante i periodi di inattività dell'impianto.

3. NORME GENERALI DI SICUREZZA PER DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'IMPIANTO

L'impresa esterna, di seguito chiamata "Appaltatrice", incaricata a qualsiasi titolo, sulla base di un contratto, di effettuare lavori all'interno dell'*impianto*, è tenuta a sottoscrivere il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze).

Il D.U.V.R.I. s'intende parte integrante e vincolante del contratto di appalto.

Osservanza di leggi, norme e regolamenti

L'Appaltatrice dovrà rispettare le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, di antincendio e di tutela ambientale, anche se di carattere eccezionale o contingente o locale o entrate in vigore dopo la stipulazione del Contratto, comunque interessanti l'oggetto del Contratto.

L'Appaltatrice è tenuta a far applicare le disposizioni di legge e regolamentari, oltre che ai suoi dipendenti, anche ai propri fornitori o subappaltatori .

Osservanza dei regolamenti interni dell'*impianto*.

L'Appaltatrice è tenuta ad organizzarsi in modo che non rimangano inosservate dal proprio personale le norme e i regolamenti vigenti nei luoghi dell'*impianto*, ove i lavori dovranno svolgersi.

IN PARTICOLARE: le ditte esterne appaltatrici o i loro dipendenti, i lavoratori autonomi o i visitatori, prima di accedere all'interno dell'*impianto*, devono essere preventivamente autorizzati.

È FATTO DIVIETO, a meno di preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*:

- di accedere in altri luoghi dell'*impianto* che non siano quelli strettamente legati allo svolgimento delle opere o dei lavori affidati e seguire percorsi diversi da quelli indicati, per l'entrata/uscita;
- di utilizzare fiamme libere, saldatrici ad elettrodo o di altre attrezzature che possono provocare incendi senza la preventiva autorizzazione del Responsabile Tecnico dell'*impianto*;
- di lasciare attrezzi o materiali che possono costituire pericolo o intralcio in luoghi di transito;
- di abbandonare attrezzature o materiali in posizioni di equilibrio instabile; qualora ciò fosse indispensabile, si dovrà segnalarne la presenza avvertendo tempestivamente il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*.

INOLTRE È OBBLIGATORIO:

- osservare tutte le disposizioni che fanno parte del D.U.V.R.I.;
- rispettare le norme di prevenzione infortuni, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente vigenti, nonché quelle di buona tecnica;
- seguire i percorsi all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- osservare correttamente ed esattamente la segnaletica di sicurezza, anche per quanto concerne l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Eventuali lavorazioni di particolare rumorosità dovranno essere segnalate tempestivamente al Resp. Tecnico della Gestione dell'*impianto*, al fine di determinare e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui risulterebbero esposti i lavoratori.

Dispositivi di Protezione Individuale e collettivi

I dipendenti dell'Appaltatrice impegnati nell'esecuzione dei lavori oggetto del contratto, devono essere dotati, a cura e spese dell'Appaltatrice stessa, di ogni idoneo mezzo di protezione previsto dalle vigenti leggi e regolamenti in materia.

Incidenti

Qualora l'Appaltatrice o il suo personale non ottemperassero agli obblighi di cui sopra o qualora si dovesse verificare un infortunio, un incendio o un danno all'ambiente in conseguenza dell'attività svolta dall'Appaltatrice, indipendentemente dagli accertamenti di osservanza o trasgressione alle disposizioni e provvidenze antinfortunistiche, il Committente si riterrà sollevato da qualsiasi responsabilità di ordine civile e penale in casi di incidenti subiti o provocati dall'Appaltatrice.

Il Gestore potrà inoltre disporre l'immediata sospensione dei lavori, salva la sua facoltà di disporre la risoluzione del contratto e fatta salva la richiesta di risarcimento di eventuali danni.

4. I PERICOLI DELL'INCENDIO

I principali pericoli legati all'incendio sono:

- il fumo,
- le ustioni,
- l'esposizione al calore,
- la folgorazione,
- il collasso della struttura (distruzione dei beni materiali e/o coinvolgimento degli addetti presenti),
- i vari traumi / contusioni.

5. RISCHI DI INCIDENTE GRAVE CHE POSSA ESTENDERSI AL PERIMETRO ESTERNO DELL'IMPIANTO

Dei pericoli sopra elencati solo alcuni rischiano di interessare l'area esterna circostante l'*impianto*.

In particolare si è valutato che, nel caso di incendio generalizzato dell'*impianto*, il fumo sviluppato dalla combustione, potrebbe causare irritazioni delle vie respiratorie e degli occhi degli addetti degli stabilimenti confinanti, soprattutto se favorito da condizioni di bassa pressione e scarsa ventilazione, mentre non possono essere interessati residenti, stante la considerevole distanza dell'impianto dalle abitazioni.

Sempre il fumo potrebbe essere causa di una riduzione della visibilità nelle strade circostanti con rischio per la viabilità.

In tal caso si dovrà allertare la Polizia Locale affinché venga garantita la sicurezza della viabilità.

La propagazione dell'incendio è un rischio minore in quanto la propagazione delle fiamme è senz'altro inferiore a quella del fumo e quindi interesserà un'area più circoscritta.

6. PIANO DI EMERGENZA

In caso di PRINCIPIO D'INCENDIO

Il Responsabile Tecnico dell'*impianto* o un Addetto delegato deve allertare gli Addetti all'emergenza interni per provvedere con i mezzi di estinzione disponibili nell'area di impianto.

In caso di INCENDIO GENERALIZZATO

il Tecnico Responsabile della Gestione dell'*impianto* o un Addetto delegato:

➤ ordina l'esodo di tutti i presenti nell'area dell'impianto	
➤ allerta i Vigili del Fuoco telefonando al n°	115
➤ allerta la Polizia di Stato	113
➤ allerta la Polizia Municipale di Romano d'Ezzelino	0424 818657 (pronto intervento) 800 050505 (numero verde)
➤ allerta la Squadra Antinquinamento del Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza	0444 908 263/233/496
➤ allerta l'Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale Veneto (A.R.P.A.V.) sede di Vicenza	0444 217311

- provvede a far mettere in sicurezza i beni
- fornisce alla Polizia Municipale copia del "COMUNICATO ALLA CITTADINANZA"

COMUNICATO ALLA CITTADINANZA TRAMITE MEGAFONO
(DA CONSEGNARE ALLA POLIZIA MUNICIPALE)

A TUTTI I CITTADINI

SI INFORMA CHE IL FUMO NON E' TOSSICO

SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA

*IL FUMO PUÒ ESSERE IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE
RESPIRATORIE*

*SI CONSIGLIA DI RIMANERE IN CASA CON LE FINESTRE CHIUSE FINCHÈ
IL FUMO NON SI È DIRADATO.*

PROCEDURE INTERNE DI EMERGENZA IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO

INDICE

NOTIZIE GENERALI	11
PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA.....	12
ALLARME	12
INTERVENTO SULL'EMERGENZA	13
ESODO IN CASO DI PERICOLO.....	14
PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO	16
PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA A TRAUMI, INCIDENTI O MALORI.....	17
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO.....	18
PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO.....	19
PRINCIPIO D'INCENDIO	19
INCENDIO IMPORTANTE	20
AZIONI VOLTE ALLA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DEI BENI ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'IMPIANTO	21
NUMERI DI TELEFONO ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI	22
RAPPORTI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA	23
RIASSUNTO DEI COMPITI.....	24

NOTIZIE GENERALI

NOME DITTA: **S.E.A. S.r.l.**

Sede Legale: **Via Emilio Segré, 14 - 36034 MALO (VI)**

Tel.: **0445 1922171** Fax: **0445 581381**

Email: **info@seaecoservizi.it**

Impianto: **Via Nardi, 50 - 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)**

Orario di lavoro: **giornaliero diurno (dalle ore 8.30 alle ore 18.00) per le attività amministrative (degli uffici), per le attività di conferimento e per gran parte delle operazioni di recupero; a ciclo continuo (su n. 3 turni da 8 ore) per le operazioni di smontaggio manuale e di taglio dei monitor.**

Segnalazioni d'allarme

L'allarme in caso di emergenza può essere dato da qualsiasi Addetto come stabilito nel capitolo "procedura generale di emergenza".

L'ordine di esodo viene impartito dal Responsabile tecnico dell'impianto.

Punto di raccolta delle persone che hanno abbandonato l'impianto

REQUISITI MINIMI DEL PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è individuato in base ai seguenti criteri:

- deve essere facilmente raggiungibile;
- deve essere facilmente localizzabile;
- deve essere sufficientemente lontano da "centri di pericolo" per trovarsi al riparo da eventuali esplosioni, schegge, tizzoni incandescenti, esalazioni di fumi / gas;
- deve essere accessibile in modo permanente;
- deve essere sufficientemente ampio.

Una volta raggiunto non deve essere abbandonato fino al termine dell'emergenza, dichiarato dal Responsabile tecnico dell'impianto.

IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO DAL PIANO DI EMERGENZA É SITUATO:

nell'area di parcheggio prospiciente l'accesso da Via Nardi.

Tempo di intervento dei Vigili del Fuoco: 10 minuti circa

Tempo d'intervento dell'emergenza sanitaria: 15 minuti circa

INCIDENTE GRAVE CHE SI POTREBBE ESTENDERE OLTRE IL PERIMETRO ESTERNO DELL'IMPIANTO: **INCENDIO**

PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA



ALLARME

CALMA

Dare l'allarme è un compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo da giudicarsi pericoloso.

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo quale ad esempio:

- presenza di fumo
- spargimento di liquidi
- spargimento di sostanze infiammabili
- odori persistenti e fortemente diversi dalle condizioni usuali
- impianti elettrici in surriscaldamento
- fughe di gas
- cedimenti strutturali
- scosse telluriche
- malore o grave infortunio

è tenuto:



A) Ad avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.



B) Ad avvisare il più vicino addetto aziendale.



C) Ad avvisare immediatamente il proprio responsabile.

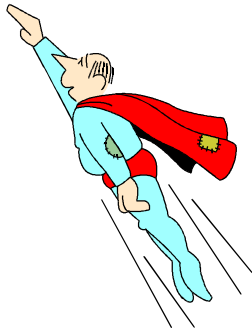
Note:

Il comportamento della persona che attiva questa procedura deve mantenersi per quanto possibile calmo e riflessivo.

Il buon esito di questa prima e delicatissima fase di RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE, condiziona la rapidità e l'efficienza dell'azione successiva.

INTERVENTO SULL'EMERGENZA

Chiunque può attivarsi per tentare un intervento per il contenimento e la riduzione del pericolo.



L'azione, altamente meritoria, deve tuttavia essere preceduta da una onesta e sincera valutazione delle proprie capacità operative e soprattutto deve svolgersi senza rischio per la propria incolumità e quella altrui.

É preferibile chiedere aiuto ad una altra persona anziché operare in modo affrettato e non corretto, rischiando di compromettere il buon esito dell'azione.

ESODO IN CASO DI PERICOLO

CALMA

Per varie ragioni può rivelarsi necessario evacuare l'impianto, in tutto od in parte. Quando siete sul luogo di lavoro tenete sempre presente quanto segue.



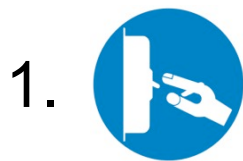
Tenete a mente le istruzioni della presente scheda.

Tenete a mente almeno due possibili vie di fuga dal luogo dove vi trovate.

Il segnale di esodo viene dato dal Responsabile tecnico, anche tramite un suo delegato.



Quando udite il segnale di esodo o viene impartita questa istruzione, comportatevi come segue:



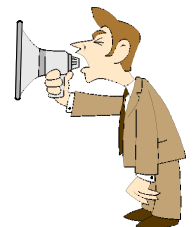
1. Lasciate il vostro posto di lavoro curando di lasciare le attrezzature in condizione di sicurezza, sconnettendo l'energia elettrica.


2. Abbandonate la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione (non alzate la voce, non parlate inutilmente).

3. Non portate al seguito ombrelli, bastoni, borse, o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti.

3. Portate con voi solo portafogli, chiavi di casa e della macchina.


4. Prestate attenzione alle istruzioni degli Addetti all'emergenza.




5.  Non cercate di superare ad ogni costo le persone che vi precedono.


6.  Non tornate indietro per nessun motivo.

7. Non ostrate gli accessi dell'impianto permanendo in prossimità di essi dopo l'uscita.

8.  In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, respirare l'aria al livello del suolo (anche avanzando carponi)

9.  Nel percorrere il tragitto verso l'uscita, può essere opportuno fermarsi qualche istante per riprendere energie (evitare di trovarsi in affanno).

10. In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.

11.  Recatevi ordinatamente presso il punto di raccolta stabilito nel piano di emergenza.

Nota:

In esecuzione dell'ordine di esodo **tutti devono** recarsi al punto di raccolta stabilito dal piano di emergenza.

PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

In caso di incendio, comportatevi come segue:

calma



- Informate immediatamente le persone che potrebbero essere coinvolte nell'incendio e un addetto aziendale che si trovi nelle vicinanze oppure il Responsabile tecnico dell'impianto;



- Non telefonate direttamente ai Vigili del fuoco.



- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici e del gas, in modo da ridurre il rischio di propagazione dell'incendio.



- Anche se il principio di incendio è modesto e vi sentite in grado di intervenire, non intervenite direttamente se non per soccorrere eventuali feriti.



- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga.



- Al segnale di esodo, mettete in sicurezza macchine ed attrezzature.



- Raggiungete il punto di raccolta nei modi indicati dal capitolo del piano di emergenza relativo all'esodo del personale.

PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA A TRAUMI, INCIDENTI O MALORI



calma



Se una persona è coinvolta in un incidente oppure è colta da malore, informate immediatamente un addetto della squadra di primo soccorso.



Se risulta difficile spostare l'infortunato, l'addetto al primo soccorso si recherà sul posto con il necessario per il primo soccorso.

L'addetto al primo soccorso valuterà la situazione e suggerirà al Responsabile tecnico il miglior comportamento da adottare.



Se la situazione è seria e non riuscite a contattare l'addetto al primo soccorso, chiamate direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.

Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma ferma e rassicurante.



Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione per fornire indicazioni sull'accaduto, evitando di trarre conclusioni e di proporre ipotesi di cui non siete certi.

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli Addetti antincendio:

- controllano periodicamente l'integrità e la funzionalità dei presidi antincendio;
- verificano l'accessibilità ai presidi antincendio;
- verificano che la segnaletica predisposta sia costantemente integra e ben visibile;
- controllano che le vie di esodo siano sempre sgombre;
- controllano la corretta movimentazione e il corretto stoccaggio dei materiali (rifiuti) combustibili;
- vigilano sul comportamento degli Addetti delle ditte esterne che operano all'interno dell'impianto, in relazione ai pericoli d'incendio;
- segnalano al Responsabile tecnico situazioni a rischio d'incendio e/o per l'esodo del personale;
- intervengono sul principio d'incendio e mettono in atto le procedure previste in caso d'incendio;
- dirigono l'esodo del personale quando necessario;
- tengono aggiornato il registro antincendio.

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

CALMA



PRINCIPIO D'INCENDIO

Gli Addetti antincendio, se non sussistono pericoli gravi ed immediati, prelevano gli estintori e iniziano l'operazione di spegnimento richiamando l'attenzione degli altri Addetti.

Mentre alcuni Addetti antincendio intervengono con gli estintori sul principio d'incendio, altri (Addetti antincendio) reperiscono estintori carichi da tenere a disposizione sul posto.

Gli estintori scarichi devono essere tenuti separati dagli estintori ancora efficienti a cura di un Addetto antincendio.

Il personale non coinvolto nell'operazione di spegnimento deve essere immediatamente allontanato.

CALMA



INCENDIO IMPORTANTE

Il Responsabile tecnico (o un suo delegato) deve chiamare i Vigili del Fuoco al minimo sospetto che l'incendio possa intensificarsi e mantenersi in contatto telefonico con i Vigili del Fuoco per comunicare eventuali sviluppi della situazione.

<p>CHIAMATA VIGILI DEL FUOCO tel. 115</p>	<p>Fornire le seguenti notizie: Nome e Cognome Ditta: Tel. Cell. Indicazioni stradali Cosa sta bruciando. Presenza di fumo o meno. Presenza di feriti / dispersi. Un nostro incaricato vi attende sulla strada principale.</p>
---	--

Evacuare senza indugio l'impianto.

Allontanare tutti gli automezzi dall'impianto senza però mettere a repentaglio l'incolumità dei presenti.

Gli Addetti antincendio mettono in atto tutti i provvedimenti atti a contenere l'incendio:

- tolgono tensione ai macchinari eventualmente interessati;
- circoscrivono l'area interessata dall'incendio;
- presidiano i mezzi antincendio;
- rimuovono, per quanto è possibile, il materiale combustibile non ancora interessato dall'incendio.

Un Addetto antincendio si reca sulla via principale e attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Gli Addetti antincendio si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.

AZIONI VOLTE ALLA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DEI BENI ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'IMPIANTO

Il Responsabile tecnico informa gli stabilimenti circostanti del pericolo in atto.

Si devono dare indicazioni sulla possibilità di propagazione dell'incendio e raccomandare di mantenere le finestre chiuse per evitare l'inalazione di fumi prodotti dalla combustione.

Eventualmente richiedere la disponibilità a fornire assistenza agli addetti evacuati.

NUMERI DI TELEFONO ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI

VIGILI DEL FUOCO VIGILI DEL FUOCO (STAZIONE DI VICENZA) VIGILI DEL FUOCO (STAZIONE DI BASSANO)		115 0444 565022 0424 228270
PRONTO SOCCORSO (S.U.E.M.) SANITÀ PUBBLICA (U.L.S.S. N.3)		118 0424 885500
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO		112
POLIZIA		113
PROVINCIA DI VICENZA DIPARTIMENTO AMBIENTE		0444 908 263/233/496
CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda - Cà Granda		02 66101029
IDRAULICO BRUCIATORISTA AZIENDA DISTRIBUTTRICE GAS		
DITTA DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI AZIENDA DISTRIBUTTRICE ENERGIA ELETTRICA		
POLIZIA MUNICIPALE DI ROMANO D'EZZELINO		0424 818657 (emergenze) 800 050505 (numero verde)

I NUMERI DI TELEFONO DEVONO ESSERE VERIFICATI ANNUALMENTE
(ALLA CONSEGNA DEL NUOVO ELENCO TELEFONICO)

RAPPORTI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA

Lo scambio di informazioni con:

- i familiari dei dipendenti,
- le autorità locali,
- i media,

è gestito direttamente dal Datore di Lavoro.

REGOLE DI BASE DURANTE L'EMERGENZA

- Contattare immediatamente l'Autorità Provinciale di controllo e la Polizia Municipale.
- Illustrare sinteticamente e in modo chiaro l'evento alle autorità competenti, attenendosi ai fatti.
- Dare indicazioni sulle misure intraprese.
- Non fornire i nomi delle persone eventualmente coinvolte.
- Dare informazioni veritiere sulla natura dell'evento, sull'estensione dell'area coinvolta, sulle cause e conseguenze.
- Non sottostimare o soprastimare i danni.

RIASSUNTO DEI COMPITI

Responsabile tecnico:

- ordina l'esodo;
- allerta i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale e il Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza;
- provvede a far mettere in sicurezza i beni;
- informa la Compagnia di Assicurazione garante per i rischi ambientali.

Presso i punti di raccolta:

- tranquillizza le persone evacuate;
- rimane in contatto telefonico con i Vigili del Fuoco;
- provvede a contare i presenti;
- congeda i dipendenti.

Personale generico:

- resta al suo posto preparandosi all'eventuale esodo;
- all'ordine di esodo mette in sicurezza il posto di lavoro e si reca al punto di raccolta predefinito (*senza correre!*);
- rimane al punto di raccolta fino a nuovo ordine.

Addetti antincendio:

- intervengono sul principio d'incendio;
- richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- attuano le misure atte a contenere l'incendio;
- provvedono affinché nessuno possa accedere all'impianto durante l'emergenza;
- un Addetto si reca sulla via principale ad attendere i Vigili del Fuoco;
- si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.

Il Tecnico relatore